



La forza
di una grande scuola



Manno informa

Numero **10** – 30 marzo 2022



Una mano tesa
verso chi ha bisogno

Qualità. Formazione. Unione di competenze. Necessità. Voglia di costruire. E sguardo deciso al futuro. Sono questi gli ingredienti che racchiudono in estrema sintesi il tema dell'Apertura del nuovo numero di Manno Informa. Parliamo di un argomento importante: la formazione. Manca poco e ci lanceremo nel futuro con l'istituzione di un istituto scolastico unico comprendente il nostro Comune, Gravesano e Bedano. Nell'anno del cinquantesimo della nostra scuola il balzo è nel futuro. Lo scopo delle prossime righe è quello di aggiornarvi in tempo reale sui passi che sta intraprendendo il Municipio. Informarvi e rendervi partecipi di un percorso importante, senza perdere di vista l'obiettivo ultimo della scuola: educare, insegnare, lavorare con e per i bambini.



Una necessità

Indossiamo metaforicamente uno zaino e addentriamoci nel mondo scolastico. Da una parte c'è una collaborazione lunga e duratura, quella tra il nostro Comune e Gravesano, che da tempo condividono scuola dell'infanzia e scuola elementare; dall'altra a Bedano si prosegue a passi spediti con la costruzione della nuova sede scolastica in Via Campo sportivo. Un tassello che andrà a completare il puzzle dell'istituto scolastico unico, comprendente appunto i tre Comuni, per quella che potremmo definire una nuova era per la regione. Il nuovo istituto sarà formato da tutte le sezioni delle scuole dell'infanzia ed elementari dei Comuni di Manno-Gravesano-Bedano per un totale di cinque sedi scolastiche. Ma la domanda sorge spontanea, perché propendere per un istituto scolastico unico? Perché rompere lo status quo? Una prima risposta è legata alla chiara richiesta giunta dal Consiglio di Stato e dal Parlamento con l'introduzione generalizzata delle dire-

2	Sedi scuola elementare Bedano e Manno	11 sezioni	202 allievi
3	Sedi scuola infanzia con mensa Bedano, Gravesano, Manno	6 sezioni	106 allievi
1	Direttrice		
2	Personale amministrativo		
19	Docenti titolari, di cui 8 infanzia e 11 elementari		
11	Docenti di materie speciali, sostegno pedagogico, lingua e integrazione, appoggio		
3	Cuochi mense scuola infanzia		

zioni scolastiche per le scuole comunali e l'auspicio di avere una direzione scolastica unica per più sedi. Linee guida risalenti a una decina di anni fa e indicate dal DECS e dagli ispettorati scolastici. "La creazione di un istituto unico che comprende tutte le sedi scolastiche dei tre Comuni (due di scuola elementare e tre di scuola dell'infanzia) è la naturale evoluzione di questo progetto e risponde al mandato cantonale", ci spiega il capo Dicastero Marco Schertenleib. Va poi sottolineato che questo progetto è stato condiviso da tutti gli attori in gioco, che hanno lavorato alacremente per la sua realizzazione. E ormai ci siamo, solo una manciata di chilometri ci separano dal tra-

guardo dell'istituto unico, e il coro di chi ci ha creduto è unanime: "era indispensabile riunire forze e competenze". Sia perché, come detto, lo propongono le nuove disposizioni cantonali, sia perché così facendo si può progredire e puntare a una formazione di qualità. Per strutture, competenze e impostazione pedagogica.

Si procede a passi spediti

Il lavoro che a breve condurrà all'istituto scolastico unico parte però da lontano, con convenzioni e collaborazioni. È stato creato un gruppo di lavoro specifico e il nostro Comune è rappresentato proprio dai municipali Giancarlo Bernasconi e Marco Schertenleib. "L'iter non si è ancora concluso" – spiega Schertenleib – "ma tutto procede secondo i piani prestabiliti. Sono, ma credo di parlare anche per i miei colleghi, soddisfatto. Ci abbiamo creduto e stiamo raccogliendo i frutti. Insieme si lavora molto bene e si affrontano apertamente tutti i punti importanti. In questa fase ci sarà un coinvolgimento totale delle famiglie, di tutto il corpo docenti e della politica". E lo scopo è proprio di instaurare un dialogo costante, spiegare e avvicinare anche la popolazione.

Un balzo qualitativo in avanti

Una gestione condivisa della scuola creerà un valore aggiunto per l'istruzione degli allievi e permetterà altresì di razionalizzare i costi. Con la costituzione dell'istituto unico nulla verrà lasciato al caso, sia per la gestione amministrativa, con l'assunzione di una funzionaria amministrativa al 50%, sia per la direzione operativa, con la direttrice che passerà a un'occupazione al 100%. Manno, ed è giusto evidenziarlo, sarà il Comune-sede e avrà il compito di guidare l'istituto, con Francesca Maspoli nel ruolo di direttri-

La forza di una grande scuola

L'unione fa la forza, ma è anche una necessità da un punto di vista qualitativo e formativo. Manca poco e l'istituto scolastico unico Manno, Gravesano e Bedano sarà realtà.

In copertina e a lato: la nuova sede di scuola elementare a Bedano





ce. “Sarà fondamentale gestire le risorse, coordinare il lavoro e capire le priorità. In un contesto piccolo e frammentato è più complicato, ma con il nuovo istituto sarà più facile e stimolante, ponendo sempre un’attenzione accresciuta verso i principi educativi e didattici della scuola”. La chiave, ci spiega la direttrice, sarà operare secondo uno spirito di collaborazione tra le persone coinvolte: allievi, famiglie, direzione, autorità di nomina e operatori.

Un inizio graduale

Migliorare le condizioni di insegnamento e apprendimento di tutti gli allievi è un traguardo sempre oggetto di riflessione, aggiornamento e che richiede parecchi investimenti. La pandemia, per esempio, ha dato un impulso verso gli strumenti tecnologici, materiali didattici che ricoprono un ruolo sempre più centrale. Una scuola che potremmo definire a misura di allievo: per questo anche gli effettivi delle classi verranno ridotti, al fine di permettere ai docenti di seguire al meglio i ragazzi, aumentare la qualità dell’insegnamento senza dimenticare il principio dell’inclusività. Parlando dell’entrata in funzione, l’inizio sarà graduale, con il passaggio transitorio per l’anno scolastico 2022-2023. Da settembre 2023 ci sarà la partenza vera e propria, il benvenuto ufficiale all’istituto unico Manno, Gravesano e Bedano.

I servizi per le famiglie

Oggi la necessità di far conciliare famiglia e lavoro, richiede da parte della scuola la cura e l’accompagnamento degli allievi anche prima e dopo l’orario delle lezioni. Per rispondere alle esigenze delle famiglie il nuovo istituto sarà in grado di offrire un servizio extrascolastico, per tutti i tre Comuni, all’interno della nuova sede di Bedano (dalle 7 alle 19). Spazio anche alla mensa e alla cucina, che soddisfa i requisiti per la preparazione di pasti per circa 60 allievi). Entrando nello specifico del progetto che è in via

di completamento, ripartite su due piani vi troveranno posto l’aula-docenti, cinque aule didattiche, un’aula di sostegno pedagogico, un’aula di attività creative, una di attività musicali e un’ampia biblioteca. Luoghi che saranno accessibili da un ampio atrio che permetterà di raggiungere il giardino e la palestra.

Non solo Bedano...

E se a Bedano il traguardo dei lavori è vicino, a Manno il cantiere alla scuola dell’infanzia è cominciato a metà gennaio. I lavori per l’ampliamento della scuola, con l’edificazione di una seconda sezione accanto alla sede attuale, termineranno nell’estate del 2023, in concomitanza con l’inaugurazione proprio dell’istituto unico. E quello iniziato da pochi mesi non è un anno come tutti gli altri: la scuola dell’infanzia di Manno compie 50 anni. Mezzo secolo di vita, con il passato che accoglie il futuro. Un futuro fatto di insegnamento di qualità e di condivisione. “Unus pro omnibus, omnes pro uno”. Viene insegnato tra i banchi di scuola e trova posto sulla cupola di Palazzo federale: “tutti per uno, uno per tutti”. Con lo zaino in spalla per una grande scuola.



Sotto la lente

Una mano tesa verso chi ha bisogno

Si chiama Servizio sociale intercomunale, ma forse sarebbe più corretto definirlo una mano amica che offre aiuto a chi lo desidera. Si rivolge a tutte le fasce della popolazione, dai giovani ai più grandi.

Nel corso degli ultimi anni le situazioni di disagio sociale ed economico sono aumentate e hanno toccato una fascia sempre più diversificata della popolazione. I mesi pandemici, poi, non hanno fatto altro che peggiorare questo quadro. Servono dunque risposte, aiuti mirati e immediati. Ecco che qui entra in azione il Servizio sociale intercomunale. Per far capire di che cosa si tratta abbiamo voluto entrare dalle porte di questo servizio, incontrando chi ci lavora da una parte, e dall’altra le persone che quotidianamente si rivolgono alle operatrici. Elimiamo però subito il campo da dubbi o pregiudizi: chiedere è lecito, così come è indispensabile essere aiutati. È giusto che ognuno sappia quali possibilità ci sono, ma soprattutto chi si presenta per chiedere aiuto, in qualsiasi forma, non deve sentirsi in difetto, anzi. È un diritto e un dovere. Né più, né meno. Cerchiamo quindi di fornire maggiori informazioni, spiegando un servizio utile offerto ai nostri cittadini.



“Buongiorno, come posso aiutarla?”

Prima di addentrarci nel Servizio sociale intercomunale il nostro viaggio parte all’interno degli uffici comunali di Manno. Sviluppando questo tema, incontrando il personale comunale emerge un aspetto: la volontà di mettersi al servizio del prossimo. Con il sorriso, sempre. Il nostro primo incontro è con Barbara Dubach funzionaria della Cancelleria. Il suo compito, in ambito sociale, è di valutare la possibilità, per persone e famiglie domiciliate, di usufruire delle prestazioni previste dalla Legge sull’armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS). Si tratta di un insieme di **otto prestazioni** che sono erogate secondo un ordine di priorità che colloca l’assistenza all’ultimo gradino della scala. “Il primo aspetto” –ci spiega Barbara– “è ascoltare e capire le richieste di chi bussa alla nostra porta”. Si tratta principalmente di problemi finanziari, persone che non riescono a coprire il loro fabbisogno. Disegnare un identikit è un esercizio

Le otto prestazioni LAPS

Partecipazione al premio malattia, aiuto sociale allo studio, assegni di studio, assegno di riqualifica professionale, indennità straordinaria a disoccupati ed ex indipendenti, assegno familiare integrativo, assegno di prima infanzia e prestazioni assistenziali.

Aiutare con il sorriso

Il Comune vuole essere attento ai bisogni delle persone vulnerabili e attivo nell'aiuto, per questo i due uffici sono in stretto contatto, alle volte complementari. Si parla sempre di aiuto, ma da una parte si lavora sulla sfera finanziaria, dall'altra ci si occupa dell'ambito umano. Una presa a carico che potremmo definire più intima e personale.

Un aiuto più intimo

Il Servizio sociale intercomunale si apre a trecentosessantasei gradi nei confronti delle difficoltà e dei disagi privati dell'individuo. È stato istituito per gli abitanti del nostro Comune, per quelli di Cadempino e di Lamone; è a disposizione dei domiciliati a titolo gratuito ed è garantita la massima discrezione. È possibile contattare l'operatrice sociale per fissare un appuntamento. E allora, per conoscere caratteristiche e peculiarità facciamo così anche noi: un primo contatto telefonico, un appuntamento e quindi un incontro nella sede di Lamone. Ad accoglierci le due operatrici; nel loro sguardo si percepisce la voglia di ascoltare. "Le nostre giornate hanno un filo conduttore, ma non ce n'è una uguale all'altra". Michela e Claudia incontrano bambini, adolescenti e adulti. Dai problemi psicologici che possono scaturire dalla perdita dell'impiego alle dipendenze. Ma chi ha bisogno come fa ad arrivare al servizio? Le strade possono essere diverse:

dalla sinergia con lo sportello comunale LAPS, al cittadino che decide di sua iniziativa, come pure grazie a segnalazioni da parte di terzi. Ma il lavoro delle due operatrici è anche di antenna, ossia essere presenti sul territorio, ascoltare e aiutare. Per farlo sono presenti anche nei programmi per la gioventù (progetti IdéeSport Midnight Rusca e Open Sunday) e nelle attività per gli anziani dei centri diurni di ProSenectute Lamone e della Croce Rossa Manno, negli incontri organizzati dai Comuni.

"Da un anno a questa parte il disagio più ricorrente è dovuto alla perdita del lavoro. Da un problema ne nascono però altri, che possono sfociare in disturbi psicologici e psichiatrici. Il nostro compito è mettere in condizione le persone di ritrovare la propria strada". I giovani che si presentano nel loro ufficio, ci dicono, spesso sono demotivati, senza prospettive. Salendo con l'età entra in gioco il tema della violenza domestica e delle dipendenze, da alcool o sostanze stupefacenti, con problemi di disagio dovuti al reinserimento professionale e alla mancanza di prospettive. Non va dimenticata anche la solitudine e la necessità di cure a domicilio o di ricovero in casa anziani.

Lasciamo per un istante Michela e Claudia, le ritroveremo tra poco. Sentendo i loro racconti e le loro testimonianze, sono emersi alcuni punti importanti che vogliamo approfondire con l'aiuto di una psicologa e psicoterapeuta. Ci siamo rivolti a Elena Scaffidi, attiva nel Luganese.

L'intervista



Elena Scaffidi
psicologa e psicoterapeuta

Quali sono i maggiori disturbi legati al disagio che oggi si riscontrano?

"In ambito clinico sicuramente i disturbi d'ansia. Come l'iceberg, del quale vediamo la punta emergente dalla superficie dell'acqua ma sappiamo che una parte importante rimane nascosto, allo stesso modo possiamo considerare l'ansia il sintomo di una situazione che sta alla base del disturbo che manifestiamo, i cui contorni non appaiono sempre chiaramente.

L'ansia va intesa come campanello d'allarme di situazioni complesse che meritano di essere analizzate. Il lavoro psicoterapeutico è volto ad aumentare la consapevolezza e a dare voce a una sofferenza senza nome.

Dare parola alle emozioni è il primo passo verso un cambiamento per arrivare a un maggior benessere nella propria vita".

Si fa ancora fatica a parlare di psicologia e psichiatria? È ancora una sorta di tabù?

"Sì e no. Non si fa più tanta fatica a parlare di psicologia, forse è ancora molto difficile parlare di psichiatria, perché a questo termine è ancora legato il concetto di pazzia, di ricovero, di impossibilità di guarigione. Ma parlare non corrisponde necessariamente a una maggiore presa di coscienza rispetto al fatto che mente e corpo sono indissolubilmente legati. Se le nostre emozioni sono imbrigliate, il nostro corpo soffre, così come se il nostro corpo è malato, le nostre emozioni non possono che sentirne gli effetti. Ammettere di star male dal punto di vista psicologico per alcune persone non è ancora accettabile, e quando lo è, l'idea che non si riesca da soli a superare un momento difficile è inconcepibile".

Sentendo i racconti delle specialiste comunali emerge un senso di vergogna tra le persone che chiedono aiuto. È così? Perché?

"La paura del giudizio è molto forte. La fragilità è insita nell'essere umano. Non è pensabile immaginare di essere sempre felici e immuni da difficoltà, preoccupazioni e sofferenza. La nostra società oggi vive del mito della felicità come un diritto, e non come una conquista. Dobbiamo apparire forti, nonostante il momento storico di incertezza progettuale costituisca un motivo più che sufficiente per autorizzarci a chiedere aiuto. Questo aspetto è particolarmente sentito dai giovani che non dispongono di un'identità solida e sono più fragili. Essi ricercano continuamente l'approvazione degli altri che deriva dai "like" e dai cuoricini su Instagram e TikTok, e quando sentono di non corrispondere a quei modelli vanno letteral-

complesso, i casi sono disparati e sempre differenti: da chi ha terminato le indennità di disoccupazione alle famiglie con bambini piccoli; oppure coloro che vengono definiti "working poor" (lavoratori con un reddito basso). Lo scopo del lavoro di Barbara è quello di attivare una rete di aiuti nel campo finanziario, con prestazioni ricorrenti



finanziate dal Cantone (a cui spetta la decisione finale) e dal Comune, che può eventualmente intervenire anche sulla base del Regolamento comunale per le prestazioni sociali.

Un servizio sempre più richiesto

Il lavoro comincia con un'analisi dettagliata del caso specifico e se necessario si coinvolge anche il Servizio sociale intercomunale, con il quale Barbara opera a stretto contatto. E allora da Manno ci spostiamo di qualche chilometro, a Lamone presso la Casa comunale, nello stabile che ospita il Servizio. Le operatrici sono Michela Truant e Claudia Beffa, sono loro a gestire e svolgere questo compito. Lo dicevamo qualche riga sopra: il periodo pandemico ha fatto crescere le difficoltà. "Non sono pochi i casi di cittadini che per vergogna non osano chiedere. Magari da mesi vivono una situazione di disagio, ma prima di venire da noi aspettano. C'è sempre questa difficoltà". Una problematica con cui devono convivere Michela e Claudia, ma pure Barbara: per offrire aiuti mirati e puntuali sarebbe meglio intervenire appena sorge una difficoltà.



mente in crisi. La vergogna allora si fa strada e il malesere deve essere celato ad ogni costo. La vita di oggi ci pone di fronte a non poche sfide. Tutti siamo in difficoltà in momenti diversi della nostra vita, perché negarlo?”.

Ma cosa si può fare per migliorare la situazione?

“Far capire alla gente che è importante prendersi cura di tutti gli aspetti della propria persona. José Bleger, psicoanalista della scuola argentina, riteneva che le scelte dello psicologo clinico devono fare i conti con l'interesse della polis. Un percorso che non può prevedere solo la cura della salute mentale, ma la riabilitazione e la prevenzione, fino alla promozione della salute. La linea tra salute e disagio mentale a volte è molto sottile”.

Da luglio la cassa malati di base coprirà le prestazioni psicoterapeutiche. È un bel passo avanti...

“La Federazione svizzera delle psicologhe e degli psicologi ha portato avanti a livello federale con costanza e determinazione il progetto che finalmente si concretizzerà nel mese di luglio. Questo permetterà a una parte di popolazione che fino a oggi non ha potuto permettersi una psicoterapia di farsi finalmente carico della propria salute emotiva. Ma è importante soprattutto perché autorizza i cittadini a pensare che così come è legittimo desiderare di eliminare il mal di denti e riprendere a camminare agevolmente dopo una frattura, allo stesso modo è possibile risolvere l'ansia, controllare una fobia, far scemare gli attacchi di panico, affrontare un lutto, trova-

re sostegno nel corso di una malattia oncologica, confrontarsi con le proprie incertezze di genitore, riuscire a separarsi senza distruggersi, affrontare il conflitto nella coppia, imparando a guardare al di là di ciò che è manifesto, ma cercando il significato latente che non sempre si rende facilmente visibile e ha delle conseguenze nelle nostre relazioni”.



Prestazioni LAPS
 Il servizio per le prestazioni LAPS si trova presso la Casa comunale di Manno in Strada Bassa 9 ed è aperto durante gli orari di sportello della Cancelleria. Per incontrare Barbara Dubach è meglio prendere un appuntamento telefonico chiamando al numero 091 611 10 08.

Un servizio da anni sul territorio

Come ci ha detto la psicologa Elena Scaffidi è fondamentale farsi aiutare e appoggiarsi a chi ne ha le competenze. Il Servizio sociale intercomunale è stato votato dal Consiglio comunale di Manno nel 2005 ed è entrato in funzione nel maggio del 2006, in collaborazione con i Comuni di Lamone e Cadempino. All'inizio con una operatrice, dal 2015 le persone che vi lavorano sono diventate due. L'operatore sociale funge da antenna e da persona di contatto, costituendo un ulteriore punto di riferimento per tutti coloro che si trovano confrontati a situazioni di disagio. Rappresenta inoltre l'anello di congiunzione tra la popolazione e i servizi pubblici e privati operanti nel sociale. La richiesta di istituire un servizio sociale era giunta dalla politica a fine anni Novanta, prendendo quale esempio altri Comuni in cui il servizio era già presente. Esperienze positive e apprezzate dalla popolazione. Sentiamo cosa dicono Michela e Claudia: “Spesso chi arriva sente un'urgenza emotiva e si lascia andare a un pianto liberatorio. Prima di rivolgersi a noi la persona ha aspettato del tempo. È importante che, nel limite del possibile, accada il contrario. Più l'intervento è immediato e prima si comincia il lavoro per cercare di rispondere alle problematiche”.

La qualità di vita ne beneficia

Auspichiamo con questo contributo che le persone con difficoltà ascoltino i suggerimenti espressi e capiscano la disponibilità del nostro Comune, che non mancherà di dare sostegno e aiuto. Tra gli obiettivi del lavoro del Servizio sociale c'è sicuramente quello di riattivare le relazioni sociali delle persone, con indubbi benefici per quanto riguarda la qualità di vita. Quello delle due operatrici più di un lavoro è una piccola missione. Fatta di momenti profondi, emozionanti, da condividere con la persona che chiede aiuto. Capirla e capirsi, ma soprattutto collaborare e cercare di trovare le adeguate soluzioni, che non mancano. Ricominciare a progettare e guardare al futuro con più ottimismo. E gli uffici del servizio sociale intercomunale e le loro operatrici offrono al cittadino proprio gli strumenti per farlo. Bussare alla loro porta, senza timori e paura: una mano amica che è pronta a offrire sostegno.

Servizio sociale intercomunale
 Ha sede a Lamone all'interno dello stabile del Municipio in via Casello 3. È a disposizione degli abitanti di Cadempino, Lamone, Manno che ne usufruiscono gratuitamente. Per un incontro è necessario contattare le operatrici Michela Truant e Claudia Beffa al telefono 091 960 19 89.



	2020	2021
Motivi		
Difficoltà finanziarie	54	52
Difficoltà legate all'anzianità	23	38
Difficoltà familiari / violenza domestica	29	48
Problemi fisici / psichici / dipendenze	17	30
Difficoltà di inserimento sociale	30	28
Totale	153	196
Fasce d'età		
Minori (0-18 anni)	110	57
Adulti (18-64 anni)	156	116
Anziani (+ 65 anni)	63	75
Totale	329	248

I dati riportati nella tabella indicano la tipologia di situazioni per le quali ci si rivolge al Servizio operatore sociale e a quale fascia d'età appartengono le persone che ne beneficiano.

Le somme totali non sono confrontabili, in quanto può accadere che una persona abbia più di una difficoltà oppure che l'azione riguardi un nucleo familiare formato da più persone. Nel 2020 molti interventi sono legati al periodo di lockdown nell'emergenza Covid-19 e rivolti alle famiglie con minori.

Dal Consiglio comunale luce verde al preventivo 2022

Il preventivo del Comune per l'anno in corso non può non accendere un campanello d'allarme: il disavanzo previsto è infatti di 1,6 milioni di franchi. La situazione è comunque sostenibile, visto l'importante capitale proprio accumulato negli anni passati e permette quindi di mantenere al 65% il moltiplicatore d'imposta. Servirà però prudenza e uno sguardo attento sia alla gestione corrente che alla pianificazione degli investimenti, soprattutto considerando l'incertezza congiunturale che sta avendo e avrà ripercussioni negative sul gettito fiscale delle aziende.

Questo strumento, elaborato dal Municipio e presentato lo scorso dicembre in Consiglio comunale, permette una visione a medio termine delle finanze comunali. Le spese di gestione e i ricavi correnti (imposte escluse) non dovrebbero variare in modo consistente rispetto agli ultimi anni, più incognite risultano invece per i contributi derivanti dagli obblighi cantonali e federali: contributi per le assicurazioni sociali, per le case anziani, per i servizi di aiuto cure a domicilio e servizi di appoggio, per il contributo di livellamento. L'incertezza maggiore è nella previsione del gettito d'imposta, sia delle persone fisiche che giuridiche. In questo senso è stata ipotizzata una sua contrazione, in particolare a seguito delle modifiche delle aliquote sugli utili versate dalle aziende e a causa della partenza di alcuni importanti contribuenti. In tema di investimenti il Comune ha programmato un piano per un totale di 16,1 milioni di franchi per la costruzione della seconda sezione scuola infanzia, il risanamento energetico del centro comunale e l'urbanizzazione del comparto Piana-Caminada-Cairelletto. Le valutazioni sono state fatte ipotizzando il mantenimento dell'attuale moltiplicatore d'imposta al 65%.

Il Piano finanziario 2021-2025



Una vita al servizio di Manno

Trentacinque anni, tanti sono quelli trascorsi alle dipendenze del Comune di Manno per Mauro Joli. Una vita. Nell'arco di questo periodo Mauro si è occupato di condurre la squadra esterna, di nuovi manufatti, di manutenzioni e interventi di emergenza, di collaborazione nelle manifestazioni pubbliche e di molto altro. Si è distinto in particolare come responsabile della gestione dell'acquedotto comunale. Il Municipio lo ha ringraziato, in una semplice e sentita cerimonia, per la lunga e apprezzata collaborazione e gli ha formulato i migliori auguri di altre soddisfazioni nel futuro.

Scuola dell'infanzia, i lavori sono in corso

I lavori sono iniziati a gennaio e si prevede di concludere la struttura grezza entro fine luglio. Da settembre si procederà con l'impiantistica, l'arredo interno e il collegamento con la sede esistente, per poi giungere alla prossima primavera con la sistemazione esterna. L'apertura della nuova sezione è prevista con l'inizio dell'anno scolastico 2023-2024, in concomitanza con l'apertura dell'istituto unico. Sul sito www.manno.ch alla pagina ambiente e territorio potete seguire l'evoluzione del cantiere.



Il trasporto pubblico è sempre più vantaggioso

Nell'immagine potete vedere la nuova fermata capolinea della linea 5 della TPL a Manno. Chi utilizza abitualmente questo trasporto ha già potuto toccare con mano, dallo scorso dicembre, l'efficacia del servizio. Sugeriamo a tutti di provare e ricordiamo che il Comune, accogliendo una mozione presentata in Consiglio comunale, ha aumentato gli importi di sussidio per gli abbonamenti del trasporto pubblico, per gli studenti, per AVS/AI e per gli adulti. Maggiori informazioni presso la Cancelleria comunale e sul sito www.manno.ch.

Ritorna Manno Film Mondo!

Dopo due anni è stato riproposto l'evento che ha sempre riscosso grande successo. Stiamo parlato di Manno Film Mondo, programmato dall'11 al 13 marzo scorso. Con l'aiuto di Amca e Comundo, due organizzazioni umanitarie che operano sul posto, e attraverso film, racconti, incontri e pietanze del luogo, si sono potuti scoprire vari aspetti del Nicaragua.



Con la biblioteca Portaperta "Due passi tra i libri"

Seconda edizione per il percorso letterario proposto dalla nostra biblioteca. Quest'anno i diciotto romanzi scelti hanno quale filo conduttore "Angoli di mondo". Insomma, senza spostarsi troppo sarà l'occasione di viaggiare leggendo. Il percorso sarà fruibile dal 23 aprile (giornata mondiale del libro e del diritto d'autore) fino al 24 ottobre (compleanno della biblioteca). Domenica **24 aprile** a Casa Porta, alle ore 16.45, è prevista una narrazione di viaggio, con Cinzia Morandi, dal titolo "Sulle tracce di Reginald Bray". Tutte le informazioni su www.manno.ch/biblioteca.

Cinema all'aperto con cena

Dopo il successo della prima edizione, si ripropone la cena con gli esercenti di Manno e le loro sfiziose proposte culinarie. Un appuntamento imperdibile che culminerà con la proiezione del film d'animazione della Walt Disney "Encanto". Una serata tutta all'aperto, negli spazi del Parco Giova, in programma giovedì **25 agosto** a partire dalle ore 18.00.



Esplorare il sogno, una serata di parole, sapori e spettacolo

Sono dieci anni che questo evento viene proposto a Manno. La Commissione cultura, in collaborazione con la Biblioteca Portaperta, sta studiando un programma per evidenziare questo significativo anniversario. Parole, di autori e protagonisti di libri; sapori, quelli che si gustano in compagnia; spettacolo, messo in scena da artisti contemporanei: sono questi gli ingredienti principali dell'ormai consolidata manifestazione autunnale. Anche in questo caso, iniziate a mettere un promemoria sulla vostra agenda di settembre!

Lo scrittore Antonio Manzini, ospite nel 2021



Gli allievi donano al cuore a tre ruote

Una bella iniziativa di solidarietà. Con l'avvicinarsi delle festività Natalizie il nostro istituto scolastico ha voluto sviluppare un progetto per regalare un sorriso con un piccolo dono. Grazie alla collaborazione delle famiglie, che ringraziamo per la generosità, gli allievi hanno portato a scuola dei biscotti o della cioccolata.

Le classi, con i loro docenti, hanno poi creato delle carte regalo, un biglietto augurale personalizzato per impacchettare e impreziosire questi dolci pensieri. Al termine hanno avuto modo di portare i loro doni nel furgoncino - Ape del Cuore dell'associazione "Un Cuore a Tre Ruote", che sono stati consegnati a bambini meno fortunati che vivono sul nostro territorio.

È nata l'associazione OrtoCultura

A Manno è stata di recente costituita l'Associazione OrtoCultura che ha quale scopo creare e mantenere uno spazio dove, attraverso l'attività della coltura della terra e l'organizzazione di eventi, gli affiliati possano beneficiare di un luogo ricreativo, di aggregazione sociale multigenerazionale.

Le attività e le modalità operative sono svolte nel rispetto dell'ecologia, nel rispetto delle persone, nell'ottica della condivisione e della crescita reciproca. Una realtà aperta a tutti. Informazioni e iscrizione sul sito www.ortocultura.org.



© 2022 Comune di Manno
 Redazione: Gianluca Pusterla, Corteglia
 Grafica: Daniele Garbarino, Cademario
 Stampa: Clichés Color 2000, Manno
 Contributi fotografici: Simona Cresta e Delia Giandeini



Comune di Manno Strada Bassa 9 6928 Manno	Cancelleria: 091 611 10 00 Controllo abitanti: 091 611 10 02 Ufficio tecnico: 091 611 10 03 Biblioteca Portaperta: 091 611 10 07	fax: 091 611 10 01 e-mail: comune@manno.ch web: www.manno.ch	lu e gio: 10 – 12 / 14 – 16 ma: chiuso me: 10 – 12 / 16 – 19 ve: 10 – 12 / chiuso
Servizio sociale intercomunale	Via al Casello 3 6814 Lamone	091 960 19 89 079 786 05 52	e-mail: sociale@lamone.ch Su appuntamento
Polizia Malcantone est	Via Pianoni 1 6934 Bioggio	091 610 20 10	e-mail: info@poliziamalcantoneest.ch lu-ve: 14 – 15
Istituto scolastico scuola infanzia e scuola elementare	Via ai Boschetti 6928 Manno	091 605 31 51	e-mail: sc.manno-gravesano@edu.ti.ch www.manno.ch/scuole e giovani